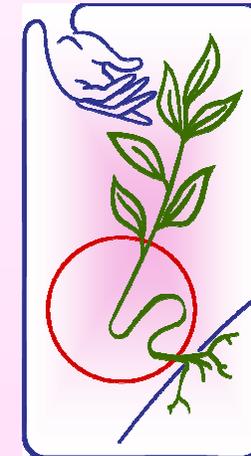


ISTITUTO "ELISABETTA VENDRAMINI"

Viale Arcella 10/A – 35132 PADOVA

Telefono 049-612832 - [www.scuolavendramini.it](http://www.scuolavendramini.it)

2016 - 2017



Sezione Primavera

**Estratto P.T.O.F. 2016-2017**  
*approvato dal Collegio Docenti con Delibera  
il giorno 18 ottobre 2016*

Aiutare a crescere è un gioco di squadra. Costruire coesione tra genitori e insegnanti

***Martedì 29 novembre 2016 - h.20.30/22.30***

Educare secondo natura: una competenza innata nell'adulto o da acquisire, promuovere ed educare?

***Giovedì 19 gennaio 2017...-... h.20.30/22.30***

#### **COMITATO MENSA**

Scopo del Comitato è quello di contribuire al miglioramento del servizio offerto: qualità, quantità, distribuzione dei pasti, nel rispetto del menù. Ne fanno parte rappresentanti dei genitori della Scuola dell'Infanzia e Primaria e dei docenti.

I membri, che compongono il Comitato, effettuano un periodico monitoraggio sull'erogazione del servizio, mediante la loro presenza al momento dei pasti.

Forniscono, ai genitori degli alunni, una relazione contestuale alla loro diretta esperienza.

Della loro diretta esperienza forniscono una relazione ai genitori.

l'inserimento del bambino a scuola. Inoltre la scuola ritiene essenziali incontri individuali con i genitori, anche in corso d'anno, per confrontarsi e affrontare più specificamente questioni relative ad ogni singolo. L'incontro sarà finalizzato allo scambio di informazioni sui comportamenti, sulle necessità del bambino, sulle eventuali criticità rilevate...per favorire il suo benessere.

- **INCONTRI INFORMALI FRA GENITORI/EDUCATRICI:** avverranno soprattutto durante il momento dell'accoglienza al mattino, o del ritiro pomeridiano. L'obiettivo è quello di tenere sempre presenti i bisogni del bambino, attraverso le comunicazioni ritenute importanti per l'instaurarsi di un rapporto di fiducia con i genitori.
- **RIUNIONI PERIODICHE DI TUTTI I GENITORI:** si svolgeranno nei locali della scuola. Si presenterà la progettazione educativo – didattica e si avrà modo di discutere e verificare le attività programmate, le relazioni nel gruppo. Si affronteranno anche questioni organizzative (uscite, iniziative, feste).

La convocazione delle riunioni avverrà tramite comunicazione scritta.

#### **FORMAZIONE PER GENITORI E DOCENTI**

La formazione per i genitori, anche nel corrente a.s.2016/17, come per il precedente, si colloca in continuità con la formazione dei docenti, nella convinzione che, aiutare i bambini/ragazzi a crescere, debba essere un "gioco di squadra".

È prioritario, per genitori e docenti, recuperare il senso del proprio compito educativo stabilendo una forte coesione educativa e assumendo le responsabilità del proprio ruolo.

Creare occasioni di riflessione per i genitori e, più in generale per gli adulti, significa ascoltare dubbi e opinioni, trovare uno spazio per condividere esperienze e riflessioni, nel confronto con altre figure educative.

Saranno realizzate due serate di formazione con i seguenti temi:

#### **SEZIONE PRIMAVERA A.S. 2016/17**

L'istituto "E. Vendramini" è una scuola cattolica paritaria gestita dalle suore Terziarie Francescane Elisabettine di Padova. Comprende la Scuola dell'Infanzia con cinque sezioni, la Sezione Primavera in qualità di servizio integrato, e la Scuola Primaria con dieci classi.

L'offerta formativa dell'Istituto è orientata alla crescita dei bambini/alunni e alla valorizzazione e sviluppo della persona, è ispirata al Vangelo e alla sensibilità educativo - spirituale della beata Elisabetta Vendramini, fondatrice delle suore Elisabettine.

Il Servizio della Sezione Primavera si rivolge ai bambini e alle bambine di età compresa fra 24 – 36 mesi con l'obiettivo di offrire un luogo di cura, socializzazione e di stimolo alle loro potenzialità cognitive, affettive e sociali, nella prospettiva del loro benessere e del loro armonico sviluppo. Il personale agisce in stretta collaborazione con la famiglia; è un servizio che vuole essere, infatti, a sostegno di ogni famiglia per promuoverne e valorizzarne le risorse educative.

La sezione Primavera pone grande attenzione ai bisogni, allo sviluppo e alla crescita di ogni bambino ed è istituita in funzione della continuità educativa all'interno dell' Istituto "E. Vendramini". Il Progetto Educativo, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F), definisce le coordinate di indirizzo, i criteri di utilizzo delle risorse professionali e strumentali ed ha carattere di flessibilità per garantire una sempre maggiore rispondenza alle esigenze dei bambini e delle famiglie. Il bambino è portatore di diritti: chiede di essere rispettato e valorizzato nella propria unicità. Ha il diritto alla cura, alla conoscenza, all'apprendimento, all'istruzione ed all'educazione.

I docenti riservano una particolare cura ed attenzione all'accoglienza, con una intenzionale pianificazione di tempi e spazi adeguati ai bisogni dell'età, necessari per favorire un graduale e sereno inserimento dei bambini nel nuovo ambiente e alla costruzione di relazioni positive con gli adulti e con i pari. La riuscita di questa delicata fase di avvio alla frequenza contribuisce a creare un clima di fiducia sia per il bambino, che per i genitori.

La suddivisione degli spazi dell'Istituto definisce gli ambienti dedicati alla Sezione Primavera. I bambini utilizzano una spaziosa aula, usufruiscono di servizi igienici adeguati all'età, hanno a disposizione il giardino per attività all'aria aperta.

Lo spazio della Sezione Primavera è organizzato in modo da poter essere fruibile, in autonomia, da ciascun bambino.

La giornata scolastica, successivamente illustrata, ha una scansione adeguata ai bisogni dei bambini, in modo da assicurare la valenza formativa delle routine: accoglienza, servizi, mensa, riposo... essenziali per poter trascorrere una serena giornata scolastica ed avviare i bambini alla progressiva acquisizione dell'autonomia.

#### **PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO**

Le finalità che il progetto educativo si propone individuano quello che è proprio di questa età, mediante l'azione educativa condivisa con la famiglia.

Di prioritaria importanza: lo sviluppo dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, cognitivo, relazionale; l'acquisizione delle autonomie di base, controllo sfinterico, gestione dell'emotività, padronanza psicomotoria, maturazione del linguaggio, autonomia nell'alimentazione; lo sviluppo della competenza, la costruzione delle proprie conoscenze attraverso l'esperienza, l'esplorazione, il gioco e la relazione con l'ambiente circostante.

Pertanto sarà essenziale predisporre un luogo sereno, accogliente e stimolante per:

#### **INTEGRAZIONE/CONTINUITA' CON LA SCUOLA DELL'INFANZIA**

La Sezione Primavera si affianca alle cinque sezioni della Scuola dell'Infanzia con momenti di attività comuni.

La presenza nella struttura della Scuola dell'Infanzia consente un confronto verticale con bambini di età eterogenea; ciò permette la conoscenza e la condivisione di esperienze tra piccoli e grandi, e rende ancor di più la scuola un ambiente ricco di stimoli per le esperienze, per la socializzazione, per le conoscenze e gli apprendimenti.

Il progetto di continuità con la Scuola dell'Infanzia potrà costituire l'opportunità, per i bambini della Sezione Primavera, di condividere, in alcuni momenti, gli ambienti, gli spazi, le attività con "i grandi".

I docenti stimolano nei bambini la conoscenza degli ambienti della scuola dell'infanzia, dei loro amici, in modo da aiutarli a familiarizzare e successivamente progettare le attività da condividere.

La presenza delle docenti della Scuola dell'Infanzia all'interno della Sezione Primavera, durante lo svolgimento delle attività comuni programmate, permetterà ai bambini di questa fascia di età di instaurare con loro relazioni positive, che nella fase del passaggio, permetteranno di superare eventuali difficoltà e favorire l'inserimento.

#### **ATTIVITÀ RIVOLTE ALL'INFORMAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE**

Un'azione educativa coerente ed efficace implica la creazione di una sintonia con il contesto di vita familiare, attraverso la creazione di un'alleanza tra educatori e genitori. I genitori avranno nella scuola un ruolo importante per essere parte dell'esperienza del figlio e per creare un rapporto di fiducia con gli insegnanti.

La modalità di contatto casa-scuola sarà strutturata in:

- **INCONTRI INDIVIDUALI FRA GENITORI/EDUCATRICI:** i genitori verranno contattati, anteriormente all'avvio dell'anno scolastico, in modo da poter avere uno scambio informativo con i docenti e avviare in modo positivo

## PROGRAMMAZIONE SETTIMANALE DEI LABORATORI

- **Lunedì**

Lettura dei libri, drammatizzazione e il gioco simbolico

Laboratorio di manipolazione

Gioco del relax (seduti nei tappetoni giochiamo con dolcezza)

- **Martedì**

Laboratorio grafico-pittorico

Laboratorio dell'ascolto e della musica

Gioco del relax

- **Mercoledì**

Laboratorio psico-motorio

Laboratorio dell'ascolto e della musica

Gioco del relax

- **Giovedì**

Laboratorio di manipolazione

Gioco euristico o con incastri e costruzioni

Gioco del relax

- **Venerdì**

Lettura dei libri, drammatizzazione e il gioco simbolico

Laboratorio psico-motorio

Gioco del relax

- favorire la cultura ludica e stimolare la creatività e la fantasia;
- promuovere una crescita sana ed armoniosa attraverso la valorizzazione di tutte le potenzialità personali;
- scoprire e stimolare l'attività di manipolazione che consenta un continuo processo di esplorazione e di conoscenza di materiali diversi;
- stimolare la capacità di movimento attraverso giochi motori;
- favorire l'instaurarsi di relazioni positive tra bambini ed adulti, tali da consolidare il proprio vissuto emotivo ed affettivo;
- offrire ai bambini dai due ai tre anni l'opportunità di godere di un ambiente educativo idoneo a una crescita integrata (cura, alimentazione, socializzazione, stimoli cognitivi, benessere...);
- garantire un servizio educativo di qualità, attraverso l'allestimento di un ambiente adeguato negli arredi, con ampia disponibilità di sussidi didattici, spazi adeguati per le attività, il riposo, il gioco, la mensa;
- garantire la disponibilità di aree esterne attrezzate con strutture ludiche;
- garantire alle famiglie accessibilità ad un ambiente che sia per loro uno spazio in cui sentirsi accolte, essere partecipi del progetto e stabilire relazioni con le altre famiglie;
- offrire un servizio educativo da cui scaturisca collaborazione tra tutti gli utenti e la comunità.

## INSERIMENTO

L'inserimento a scuola è un momento molto delicato nella vita del bambino che deve imparare a conoscere persone nuove e ambienti diversi. Non è facile per un bimbo di 24/36 mesi gestire contemporaneamente la curiosità per un'esperienza nuova e il timore per tante novità: spazi nuovi, persone

sconosciute, altri bambini che attirano su di sé l'attenzione dell'adulto, regole nuove. Perciò l'accoglienza di ogni bambino è un processo pensato e pianificato dalle educatrici per favorire l'inserimento, promuovendo nuovi legami e favorendo l'elaborazione della separazione dai genitori.

L'inserimento, pertanto, viene avviato precedentemente alla frequenza, tramite:

- un colloquio di reciproca conoscenza tra la scuola e la famiglia, per conoscere la storia e le abitudini di ogni bambino;
- la gradualità dell' introduzione del bambino nel nuovo ambiente per evitare l'esperienza di una separazione traumatica;
- la predisposizione di un contesto ricco di stimoli in cui routine e proposte educative rispondano sia ai bisogni dei bambini, ma siano anche capaci di intercettare, in modo costruttivo, le grandi potenzialità dei bambini di questa età.

Il pianto e/o altre manifestazioni di disagio (aggressività, rifiuto di qualsiasi rapporto, isolamento), che in questa prima fase possono accompagnare la separazione dal genitore, devono essere gestite con cura e contenimento per superare il distacco dalla famiglia e vivere una situazione di benessere nel nuovo ambiente.

È importante gestire in modo positivo l'inserimento, sapere riconoscere e accogliere il vissuto del bambino in questa delicata fase, e stimolare anche i genitori a riflettere sui loro sentimenti; la separazione non è difficile solo per il bambino, è un'esperienza impegnativa anche per i genitori. È importante affrontare eventuali dubbi o ansie con le figure di riferimento presenti a scuola, l'educatrice in prima istanza, per arrivare a un distacco sereno che comunichi fiducia nel nuovo ambiente sia al bambino che ai genitori.

#### ESPERIENZE EDUCATIVE NELLE DIVERSE AREE DI SVILUPPO

La progettazione degli interventi educativi, elaborata collegialmente, sarà realizzata in attività educativo- didattiche coordinate e condivise in modo collegiale e con l'impegno personale dei docenti.

Nel rispetto dei tempi di ciascuno ci sono quattro momenti nei quali le insegnanti accompagnano i bambini in bagno: prima della merenda del mattino, prima e dopo il pranzo e nel momento del risveglio.

**La merenda:** La mattinata prosegue nella sezione, dove i bambini mangiano la frutta. Questo momento aiuta i bambini a socializzare ed a tranquillizzarsi prima dell'inizio delle attività di laboratorio.

**Il pranzo:** viene preparato dalla cuoca nella cucina interna alla scuola, viene servito alle 11:20; rappresenta un'occasione per assecondare il piacere dei bambini nella scoperta dei sapori e nella manipolazione del cibo.

Nella sezione Primavera in particolar modo viene favorita l'autonomia, lasciando ai bambini la possibilità di fare da soli, prima con le mani e, successivamente, con l'uso di cucchiaio e forchetta. Il fatto di trovarsi in un gruppo di pari favorisce la reciproca imitazione e l'identificazione.

**Il dopo pranzo:** terminato il pranzo i bambini svolgono attività di gioco libero aspettando l'arrivo dei genitori per quelli che vanno a casa dalle 12.45 alle 13.00.

**La nanna:** alle 13.00, i bambini che si fermano al pomeriggio, vengono accompagnati nei loro lettini. Il sonno è un momento particolare per il bambino in quanto avviene in modo differente per tempi ed abitudini. Richiede la grande capacità dell'adulto educatore di entrare in sintonia col bambino per favorirgli, il più possibile, un addormentamento sereno; al bambino richiede la capacità di affidarsi all'ambiente e fidarsi degli adulti: la semplice presenza di un adulto rassicurante determina il suo rilassamento/riposo.

**Il ricongiungimento:** avviene tra le 15.40 e le 16.00; in tale occasione il genitore ha la possibilità di parlare con le insegnanti per sapere come si è svolta la giornata.

• **Laboratorio dell'ascolto e della musica:** queste attività hanno lo scopo di promuovere ed esaltare l'ascolto attivo e la produzione sonora, privilegiando il movimento spontaneo e il gioco come espressioni di percezione e creatività.

Il bambino avrà l'occasione di coinvolgersi in attività musicali che col tempo potranno costituire un importante repertorio di gioco da rivivere in più momenti della giornata scolastica.

## LA GIORNATA SCOLASTICA

Con il termine "routine" ci si riferisce ai momenti di cura legati al pasto, al cambio, al sonno e ai riti di accoglienza e di ricongiungimento.

Questi momenti privilegiati, oltre a dare sicurezza al bambino, sono occasioni relazionali di particolare intimità, e lo aiutano a costruire schemi conoscitivi di previsione rispetto alle varie fasi della giornata.

Attraverso esse i bambini si sentono sereni ed acquisiscono sicurezza ed autonomia, ciascuno, pur con tempi diversi, si rende progressivamente in grado di "fare da solo".

La giornata è così scandita:

**l'accoglienza di ogni bambino:** ogni bambino entra in sezione secondo personali rituali che lo aiutano a salutare il genitore. L'orario di entrata è dalle 8.00 alle 9.15. L'accoglienza si svolge in sezione dove, ad attendere i bambini, ci sono le insegnanti. In questo momento i bambini hanno la possibilità, sia di giocare autonomamente negli angoli, o di sperimentare materiali differenti proposti dall'educatrice nei momenti di attività strutturata.

**Il bagno:** un momento molto importante e delicato è quello del cambio e dell'igiene personale. Attraverso l'accudimento dell'essere cambiato e lavato il bambino conosce il proprio corpo ed instaura con le educatrici un rapporto di fiducia. Inoltre il momento del bagno è aiuto e stimolo all'autonomia del bambino che impara a prendersi cura di sé attraverso semplici gesti come il lavarsi le mani.

Gli interventi educativi riterranno centrali il gioco e l'esperienza diretta, in quanto elementi essenziali per lo sviluppo armonico dei bambini.

Tra i 24 e 36 mesi sperimentare per i bambini significa toccare, manipolare, scoprire, osservare la realtà e conoscere.

Il gioco è l'attività spontanea dei bambini di questa età, esso ha un ruolo importante in tutto il percorso didattico, sia come gioco libero che guidato. Attraverso il gioco il bambino instaura dinamiche relazionali, compie significative esperienze di socializzazione, amplia il lessico, comincia a percepire l'esistenza di regole da rispettare, costruisce la conoscenza. Esso costituisce una chiave di lettura per conoscere ed interpretare la realtà.

Tutto per i bambini può essere attività ludica: osservazione della realtà circostante, osservazione di immagini di animali, di oggetti, di persone...

E' attraverso il gioco che il bambino comincia a percepire che ci sono regole da rispettare, e avviare così la sua dimensione di socializzazione.

L'esperienza diretta è il canale privilegiato per costruire conoscenza, esplorare, confrontare, cominciare a costruire le prime ipotesi, legate al ricordo di esperienze e sensazioni piacevoli o spiacevoli che il bambino prova attraverso gli organi di senso.

L'esperienza motoria, in particolare, assume un ruolo di assoluta centralità in questa fascia di età; sperimentare le possibilità del proprio corpo, sperimentare lo spazio, significa per il bambino costruire le prime conoscenze.

Il corpo è il primo strumento di conoscenza di sé e del mondo esterno, esso esprime la naturale tendenza del bambino ad esplorare il mondo.

## I LABORATORI NELLA SEZIONE PRIMAVERA

Il punto focale della progettazione risiede nell'immagine del bambino come persona portatrice non solo di bisogni, ma anche di interessi, come individuo competente ed attivo al quale si riconoscono, fin dalla nascita, capacità e desiderio di apprendere e di comunicare.

Affinché questo bagaglio di competenze emerga e si espliciti in tutta la sua potenzialità, i bambini necessitano che, in ogni fase della loro crescita, gli insegnanti siano attenti alle loro predisposizioni al fine di poter lanciare delle sfide alle competenze già consolidate per metterli nelle condizioni di poter “andare oltre”.

In quest’ottica, la progettazione all’interno della sezione primavera valorizza un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino.

La sezione Primavera ha un compito formativo che non si articola attraverso l’insegnamento precoce di abilità e nozioni; è il contesto in cui si impara attraverso la scoperta e l’esplorazione liberamente condotte.

Il gioco è lo strumento principale attraverso il quale il bambino apprende, misura ed estende le proprie capacità ed impara a socializzare e stare con gli altri. Durante la giornata il bambino vive momenti di gioco libero o strutturato nel grande e nel piccolo gruppo. Le principali attività proposte, sotto forma di laboratori, sono:

- **Gioco euristico:** è il gioco della scoperta, segue e continua la stimolazione dello sviluppo sensoriale; è proposto ai bambini per favorire una maggiore padronanza di coordinazione.

Il bambino, in questo modo, scopre le interazioni che ci possono essere tra più oggetti di varia natura.

- **Laboratorio grafico-pittorico:** i bambini disegnano, scarabocchiano, dipingono spontaneamente, non c’è bisogno di insegnare loro come si fa. Attraverso queste attività essi esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità e creatività.

- **Laboratorio di manipolazione:** questa attività riveste molta importanza perché attraverso di essa il bambino scopre se stesso e gli oggetti che lo circondano. La manipolazione permette di creare schemi mentali della realtà discriminando le differenti sensazioni che l’approccio diretto con le cose

suscita. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, il bambino deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo...

- **Laboratorio psico-motorio:** i bambini sperimentano il “rischio controllato”: salire, arrampicarsi, saltare, sperimentare, ricercare nuovi limiti da superare, affermare la propria autonomia in un ambiente dove possono giocare da soli senza pericolo fisico, né proibizioni accanto ad adulti disponibili.

- **Lettura dei libri, drammatizzazione e il gioco simbolico:** tra i 24 e i 36 mesi il bambino è nella fase di avvio nell’acquisizione delle parole. Per questo è importante la narrazione di brevi storie, soprattutto a partire da esperienze della vita quotidiana, dove la pronuncia scandita dei nomi consentirà al bambino il processo di apprendimento e memorizzazione. I libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: i bambini li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie...ma il libro è molto di più...è veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo.

La drammatizzazione è una delle attività preferite dai bambini perché favorisce e rafforza lo sviluppo del nascente gioco simbolico. Essa invita il bambino ad usare il proprio corpo per esprimere se stesso e le proprie emozioni.

Il laboratorio di drammatizzazione prevede la lettura di storie semplici e significative per il bambino, rappresentazioni attraverso giochi con marionette, percorsi tattili e corporei... alla scoperta di nuove emozioni.

Tali esperienze sono pensate per avvicinare il bambino ai primi approcci di rielaborazione della storia.

Il gioco simbolico è il gioco del “far finta”: il bambino, anche se è ancora in una fase iniziale del suo percorso, riproduce ruoli ed attività degli adulti e comincia a rielaborare le esperienze vissute.

Grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un’altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose.